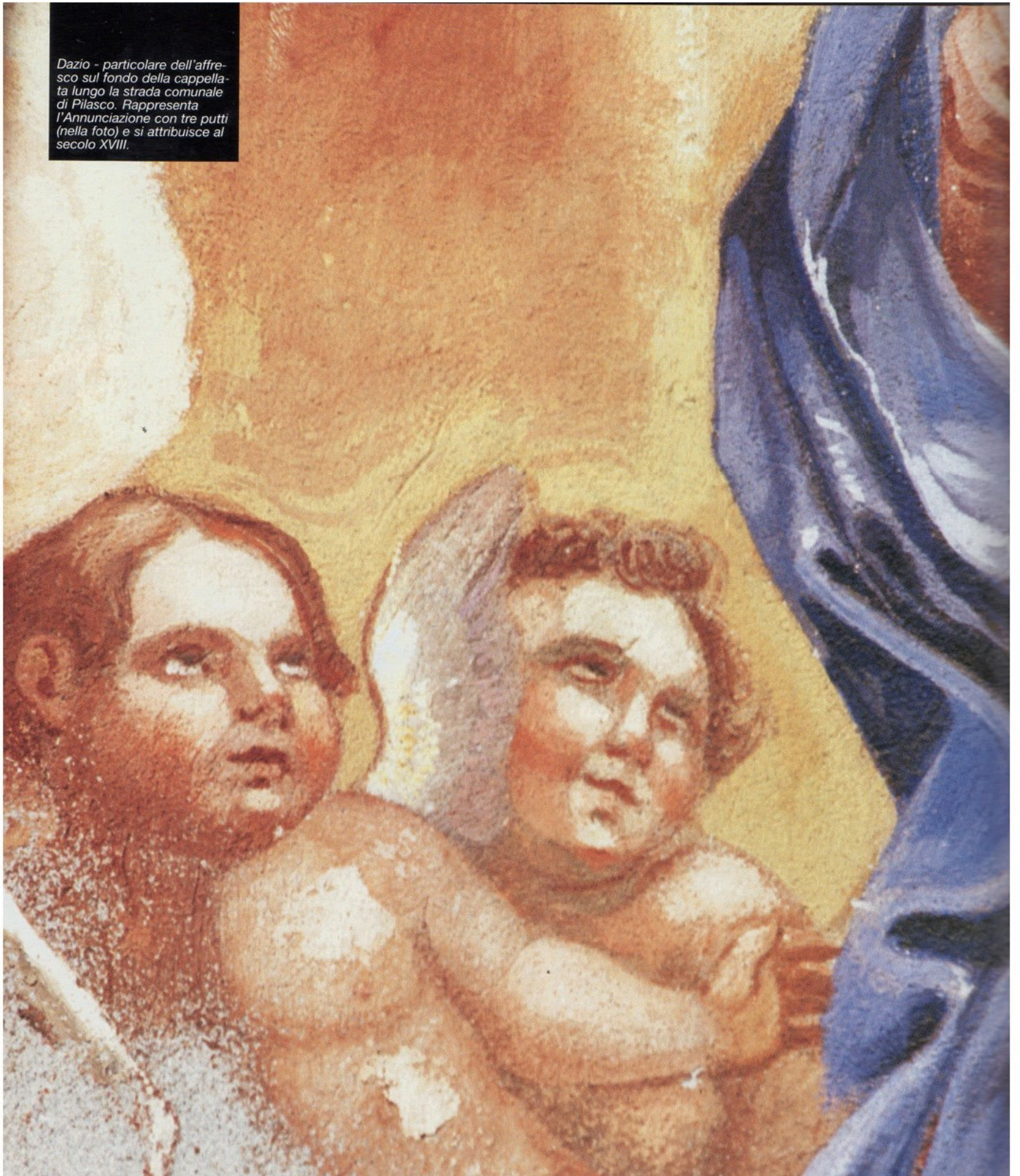


Dazio - particolare dell'affresco sul fondo della cappella lungo la strada comunale di Pilasco. Rappresenta l'Annunciazione con tre putti (nella foto) e si attribuisce al secolo XVIII.



**Denominazione ufficiale:** Dazio  
**Superficie:** 374 Ha  
**Popolazione:** 380 abitanti (319)  
**Parrocchia:** S. Provino Vescovo

# DAZIO

Dàsc

itinerario  
8

E' un piccolo comune che occupa, con l'antico nucleo abitato, una suggestiva conca erbosa a nord della montagna tondeggiante, denominata "Culmine di Dazio" (916 mt), inconfondibile "quinta" del bacino inferiore della Valtellina, assieme all'opposta ripida china del "Crap del Mezzodi". Proprio il "Culmine" (la *colmen* in dialetto) che un tempo era segnalato sulle guide turistiche con la paradossale avvertenza che non valeva la pena di percorrere il tragitto pure breve, necessario per raggiungerlo (!), è oggi considerato uno degli ambienti più interessanti della bassa Valtellina dal punto di vista naturalistico. Secondo l'Orsini il territorio compreso nella fascia retica, da Cino a Buglio, sarebbe stato gradito già ai Longobardi, mentre notizie più certe lo definiscono successivamente dominio dei Vescovi di Lodi, di cui furono feudatari i Pusterla (vedi Mantello). Sempre l'Orsini segnala possedimenti del monastero comasco di S. Abbondio, la presenza della nobile famiglia comasca dei De Pino e ricorda una riduzione del territorio appartenente alla comunità, col passaggio di alcune frazioni a Civo. Agli inizi del Seicento si notavano ancora sulla "Colmen" i resti di un castello, che sarebbe appartenuto ai Vicedomini, "e parimenti cisterne, caverne, cunicoli sotterranei e miniere di ferro abbandonate". Nel Trecento il comune era già costituito, e vi predominavano i guelfi Paravicini. Intensa l'emigrazione a Roma, a partire almeno dal sec. XVI: anzi, il locale cognome di Caporali sarebbe derivato dall'omonimo grado raggiunto da alcuni emigranti che avevano trovato posto, ed evidentemente fatto carriera, presso la dogana del Vaticano. Il paese ha sempre avuto una prevalente economia agricola, ma negli ultimi decenni si nota uno sviluppo del turismo, con la costruzione di nuove abitazioni e col riammodernamento di quelle vecchie.

## VISITA A DAZIO

La chiesa parrocchiale, dipendente dalla Pieve di Ardenno da cui si sarebbe separata definitivamente solo nella prima metà del Seicento, fu consacrata nel 1690. Grandiosa ed elegante, rispetto al paese, come tutte le parrocchiali dei Cèch, è arricchita da arredi e paramen-

ti, per la maggior parte dei secoli XVII-XVIII, dono degli emigranti a Roma, in particolare dei "fachini del dacio di Roma". Notevoli i manufatti di ebanisteria, come un fastoso ciborio e due confessionali. Le vecchie strade del paese, oltre ad abitazioni rustiche, presentano frequenti affreschi votivi popolari dedicati per lo più alla Madonna, come alla Madonna è dedicata la chiesetta di Regolido, a un passo dal paese, pur in territorio comunale di Civo.

## Schede

### Architetture Rurali

- 1 - Edificio rurale - S. Anna (medioevale ?)
- 2 - Edificio rurale - S. Anna sec. XVII

### Insedimenti rurali

- 3 - Dazio centro (via Roma, Garibaldi, Acquistapace)
- 4 - S. Anna
- 5 - Reverso

### Affreschi

- 6 - Affresco deteriorato - S. Anna 1692
- 7 - Madonna col Bambino e Santi loc. S. Anna sec. XVII
- 8 - Via C. Battisti - Madonna col Bambino e Santi sec. XVII
- 9 - Via Roma - Madonna col Bambino sec. XV
- 10 - Via Garibaldi - Immacolata sec. XIX
- 11 - Via Garibaldi - S. Michele sec. XIX (?)
- 12 - Via Garibaldi - Madonna 1759
- 13 - Via Vittorio Veneto - Madonna col Bambino sec. XVIII
- 14 - Via Vittorio Veneto - Madonna col bambino 1904
- 15 - Via Vittorio Veneto - Stemma Paravicini sec. XIX (?)
- 16 - Via Acquistapace - Due scene sacre sec. XX
- 17 - Piazza S. Provino - Stemma sec. XIX
- 18 - Strada di Pilasco - Addolorata sec. XVIII

### Cappelle e chiese

- 19 - Chiesa di S. Anna sec. XVIII
- 20 - Edicola Strada di Serone sec. XVIII
- 21 - Chiesetta via Garibaldi sec. XVIII
- 22 - Ossario sec. XVIII
- 23 - Edicola strada di Pilasco sec. XVIII
- 24 - Chiesa di S. Antonio sec. XV
- P - Parrocchiale S. Provino

### Beni etnografici

- 25 - Ruota di mulino - S. Anna sec. XVII
- 26 - Forno per il pane - piazza S. Provino sec. XVII

Dazio, Roncaglia, Caspano,  
Cà del Picco, Cà del Sasso, Cevo